



UNIONE SINDACALE DI BASE
COORDINAMENTO PROVINCIALE VV.F.
Catanzaro

Al Capo del Corpo Nazionale VV.F.
e p.c. Al Capo Dipartimento VV.F.
lettera indirizzata mezzo sito nazionale USB

Egregio **Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**,
leggiamo documento a sua firma in cui afferma che *“la direzione centrale per l'emergenza curerà l'adozione delle disposizioni di cui all'allegato.”* (circolare n. EM 03/2012)

Purtroppo dobbiamo segnalare che per poter ottenere quanto sopra, ovvero **l'adozione delle disposizioni** è necessario disporre nella catena di comando, di personaggi capaci, competenti, attenti, scrupolosi, diligenti e che sappiano uniformarsi alla causa ed all'obiettivo finale : il miglioramento del servizio reso.

Purtroppo abbiamo avuto modo di verificare molto spesso che qualche dirigente non ottempera a precise disposizioni impartite da suoi superiori direttamente, od a norme generali e/o particolari del Corpo, da regolamenti, circolari, a volte neanche a **note a firma Ing. Alfio Pini** -CAPO DEL CORPO NAZIONALE- (vedasi nota del 19-03-2011 DCFORM - AreaI - SegProt 008690 con oggetto **“Corso Istruttori ATP”**.)

Nell'occasione un solerte dirigente provinciale, per favorire un lavoratore a discapito di altro lavoratore, forse per una forma di riconoscenza verso sigla sindacale “amica” evita di inviare il lavoratore a cui spettava secondo le norme in vigore e richiesto nominativamente dalla Direzione Centrale interessata; il dirigente per favorire un amico, ha agito in barba alle richieste della direzione centrale ed in barba alle disposizioni del Capo del Corpo inviando al corso un proprio **“raccomandato”**; non sappiamo se tale personaggio è uno dei **“13 bravi”** del comando (così esordì questo dirigente provinciale in presenza del direttore regionale VF Calabria, classificando i lavoratori del comando in **“13 bravi”** ed il resto **“cattivi”**).

Non siamo a conoscenza se siano state prodotte anche carte false, ma la gravità di tale atteggiamento risiede nell'aver creato discriminazione tra lavoratori, minando la fiducia nell'istituzione Corpo Nazionale da parte di un lavoratore e di riflesso in molti altri lavoratori, con questo esempio di mala gestione in stile trota nordica.

Se le cose veramente devono funzionare, servono punizioni esemplari nei confronti di quei dirigenti che minano alla base l'orgoglio ed il senso di appartenenza ad un Corpo così prestigioso; servono prese di posizione precise e puntuali.